

Sommario

Introduzione	11
PARTE PRIMA: STORIA, PRINCIPI, DICHIARAZIONI	
Capitolo 1. Religioni, Stato, istituzioni europee: dentro e fuori lo spazio pubblico	23
1.1 La cornice post-secolare. Dal secolarismo al pluralismo	24
1.2 Vie di pace o vie di guerra? Il ruolo delle religioni nella costruzione del nemico	32
1.3 Breve storia del dialogo interreligioso	41
1.3.1 Il pensiero sul dialogo interreligioso nelle tradizioni abramitiche	41
1.3.2 Le tappe storiche. Dal Parlamento delle Religioni del Mondo all'incontro di Papa Francesco e Al-Tayyib	47
1.4 Il dialogo tra UE e comunità religiose. Il nodo dell'articolo 17 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea	58
1.5 Formare il cittadino europeo alla diversità	63
1.5.1 L'evoluzione storica del concetto di cittadinanza	64
1.5.2 L'educazione alle religioni in Europa e lo sviluppo delle competenze di cittadinanza plurale	70
Capitolo 2. Le politiche sovranazionali sull'educazione alla pluralità e al dialogo interreligioso	79
2.1 Breve excursus storico: dalla CEDU al ruolo chiave del Consiglio d'Europa	79

2.1.1 La caduta del muro di Berlino: il sogno di un'Europa possibile	83
2.1.2 Dalla tolleranza al dialogo interreligioso	87
2.2 Altre realtà coinvolte nella promozione del pluralismo religioso e del dialogo: Commissione Europea, OSCE e UNESCO	101
2.2.1 Il dialogo interculturale nelle politiche della Commissione Europea	102
2.2.2 Le politiche OSCE contro l'intolleranza e la discriminazione	106
2.2.3 Diversità culturale, cooperazione interreligiosa e sviluppo sostenibile: una sinergia di intenti e di attori in campo	109
2.3 Storia, culture e religioni a scuola	115
2.3.1 La storia come strumento di conoscenza delle reciproche influenze tra popoli	116
2.3.2 Ebraismo e Islam: un patrimonio europeo	119
2.3.3 Rom e Sinti in Europa tra scolarizzazione e strategie di contrasto all'antiziganismo	124
2.4 Educazione interculturale e insegnamento delle religioni al plurale	127
2.4.1 I Principi di Toledo	129
2.4.2 La diversità religiosa nell'educazione interculturale del Consiglio d'Europa	131
2.4.3 Le linee guida di Abu Dhabi	135
Capitolo 3. Gli attori religiosi nell'educazione al dialogo e al pluralismo: una questione "glocale"	139
3.1 Intersezioni tra istituzioni sovranazionali, enti locali e comunità religiose sul territorio	140
3.1.1 Dal Processo di Fez al Piano di azione ONU per i leader religiosi	140
3.1.2 Il Consiglio d'Europa sul ruolo degli attori religiosi nella promozione del dialogo	143
3.1.3 L'Italia e il ruolo strategico degli enti locali nella valorizzazione delle comunità religiose	147
3.1.4 L'importanza della gestione locale del dialogo interreligioso in Spagna: il caso della Catalogna	152
3.2 Dichiarazioni congiunte degli attori religiosi sull'educazione al pluralismo, al dialogo interreligioso e alla pace	158

3.2.1 L'agenda internazionale sul dialogo: l'Interfaith Forum del G20 e la Dichiarazione di Fez	158
3.2.2 I documenti delle comunità religiose nel quadro europeo e a livello locale	159
3.3 La Chiesa Cattolica e il dialogo interreligioso	166
3.4 L'Islam in dialogo con la diversità religiosa	175

PARTE SECONDA: LE PRATICHE FORMATIVE DEGLI ATTORI RELIGIOSI IN ITALIA, SPAGNA E BOSNIA ED ERZEGOVINA

Capitolo 4. Le proposte di formazione al dialogo e al pluralismo degli attori religiosi: il caso italiano	187
4.1 Le offerte formative delle istituzioni politiche e accademiche agli attori religiosi: i progetti PriMED e INTEGRA	188
4.2 Gli attori religiosi e la formazione dei funzionari pubblici a Firenze	198
4.2.1 Il corso "Religioni e cittadinanza" dell'Istituto Sangalli per la storia e le culture religiose	199
4.2.2 La Scuola fiorentina di Alta Formazione per il dialogo interreligioso e interculturale	202
4.3 La formazione al dialogo interreligioso nella scuola italiana	206
4.3.1 Lo stato dell'arte sull'educazione al pluralismo religioso in Italia	206
4.3.2 Le sperimentazioni. Tra Insegnamento della Religione Cattolica, ora alternativa, Educazione Civica, reti europee, associazionismo e università	214
4.3.3 Il progetto "Incontri-percorsi di dialogo interreligioso" del Centro Astalli	219
4.3.4 "Religioni in dialogo" a Catania	233
4.4 La sensibilizzazione dei cittadini. Ebrei e buddisti contro l'antiziganismo: "Memoria a più voci" e "Storie nella storia"	236
Capitolo 5. Le proposte di formazione al dialogo e al pluralismo degli attori religiosi: il caso spagnolo	243
5.1 Lo stato dell'arte sull'educazione al pluralismo religioso in Spagna	244
5.2 Gli attori religiosi e la formazione dei giovani. Il Servizio Jesuita a Migrantes e la pedagogia interreligiosa della convivenza	250
5.3 Gli spazi interreligiosi di Barcellona, Valencia e Madrid	258
5.4 La Fundación de Cultura Islámica e la riscoperta del patrimonio europeo di Al Andalus	267

5.5 Un quiz sulla storia islamica spagnola: “La Islámoteca”	273
Capitolo 6. Le proposte di formazione al dialogo e al pluralismo degli attori religiosi: il caso bosniaco	275
6.1 Lo stato dell’arte sull’educazione al pluralismo religioso in Bosnia ed Erzegovina	276
6.1.1 Le guerre interetniche degli anni Novanta e il nuovo sistema politico tripartito	276
6.1.2 Dagli ottomani all’impero austro-ungarico fino al sistema delle “scuole separate”	280
6.2 Le Acli, la Caritas Italiana in Bosnia ed Erzegovina e il progetto “Mir Sutra”	286
6.3 Il Centro giovanile Giovanni Paolo II e il progetto “Let’s step forward together”	292
6.4 La storia delle religioni nelle Scuole Cattoliche Interetniche per l’Europa	296
6.5 Il master in “Interreligious studies and peacebuilding”	302
Conclusioni	307
Dai principi alle pratiche o dalla prassi alle politiche?	307
La proposta	314
Considerazioni finali	316
Bibliografia	319
Fonti di archivio	327
Ringraziamenti	333
Indice dei nomi	335